

Comune di Isola del Giglio

Gruppo di Minoranza Consigliare

Osservazioni al Bilancio Preventivo 2007 e

Bilancio Pluriennale 2007-2009

Ogni qualvolta i Consiglieri Comunali vengono chiamati in causa a discutere sul Bilancio di Previsione si ha la palpabile sensazione, consentitemi l'ironica semplificazione, di essere invitati ad una festa consueta di compleanno nella quale gli ospiti sono sempre gli stessi. I luoghi sono sempre gli stessi. Il mangiare ed il bere sono sempre gli stessi. La musica è sempre la stessa. L'atmosfera, in generale, è sempre la stessa. In sostanza l'unica cosa nuova che si manifesta è l'età che inesorabilmente avanza. Ed è proprio l'età, che nel nostro caso chiamerei durata amministrativa, l'imputato sotto accusa che desideriamo prendere in considerazione per fare un ragionamento logico. Il Bilancio Previsionale di imminente approvazione, oltre a sintetizzare gli indirizzi politici proposti dalla maggioranza, assume i connotati di una concreta dichiarazione di intenti sulla gestione, ovvero una sintesi dell'azione amministrativa (se ci sarà), per il periodo indicato in bilancio. Nei tre anni trascorsi abbiamo commentato i vostri bilanci di programmazione come strumenti privi di idee e di contenuti sia nei bilanci, importanti atti di pianificazione teorica, e poi riscontrati effettivamente nell'azione amministrativa, concretamente visibile con gli atti deliberativi. Dobbiamo rilevare francamente, e questo è il pensiero che si legge quotidianamente nell'opinione pubblica gigliese, che tre anni di sopravvivenza di questa amministrazione fanno solo pensare al pieno fallimento degli obiettivi, assumendo che questi ci siano stati (in effetti se pensiamo al NO al Porto e SI al Parco, questi targets sono stati centrati perfettamente). Non basta essere coesi come gruppo d'amministrazione se poi l'essere uniti si basa principalmente sull'odio viscerale degli avversari. Noi pensiamo che amministrare significhi un'altra cosa. Facciamo un passo indietro. Nel primo periodo di insediamento dell'attuale maggioranza abbiamo sempre disapprovato gli addebiti negativi attribuiti al passato politico soprattutto in tema di gestione economica finanziaria perché ciò costituiva, secondo noi, un cattivo esempio di pessima cultura politica. Lo si era capito fin dall'inizio che si trattava di una menzogna architettata ad hoc (in effetti i sospetti ci derivano anche oggi dall'atteggiamento di alcuni Consiglieri quando trattano argomenti finanziari che sono fuori dalla loro portata conoscitiva): ammanchi di bilancio, annuncio del dissesto di bilancio, allarme generale per la vendita di alcuni beni comunali,

impossibilità di eseguire opere pubbliche a causa della mancanza di fondi, ecc., e questa situazione perdura ancora. In concreto solo gli addetti ai lavori ritenevano poco costruttivo tale atteggiamento e ne deploravano il perseverare. E' bene ricordare, anche in questa sede, che da sempre i bilanci ottengono il benestare degli organi preposti, primo su tutti il Consiglio Comunale, ponendo il sigillo della correttezza così come la bontà del risultato economico-finanziario. Questo è un concetto che non è mai entrato nella testolina di taluni esperti consiglieri. Questo, ripeto, è un atteggiamento da veri dilettanti allo sbaraglio.

Ricordo benissimo che un noto consigliere di maggioranza, in grave stato emozionale, gridava pubblicamente al “dissesto di bilancio” ed alla “oramai inevitabile vendita di alcuni beni comunali”, senza neanche conoscere, lo abbiamo detto e ridetto più volte, il vero significato di quelle parole e soprattutto senza rendersi conto di come esse avrebbero impattato nell'opinione pubblica isolana, talvolta ingenua e credulona, visto l'autorevole pulpito del Consigliere in questione. Si trattava di una campagna denigratoria e scandalistica mirata a porre in cattiva luce i predecessori ed a nascondere la propria politica del “nulla” ed il proprio immobilismo del “niente”. I risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Dicemmo, in una relazione allegata al Bilancio previsionale per l'anno 2004 (che l'ex assessore Pisanu e solo lui lesse attentamente), che il Bilancio Comunale deve essere prima di tutto uno strumento dell'Amministrazione politica prima ancora che degli uffici. L'A.C. deve dotarsene dimostrando realmente di farlo proprio, adeguandolo alle proprie prerogative, ai propri indirizzi, dimostrando di averne la padronanza e la conoscenza dei contenuti, quale espressione delle legittime prospettive e aspettative della comunità. Ancora oggi entriamo in Comune e sentiamo dire: “quest'opera non la facciamo perché non ci sono soldi!”. Proprio come negli anni '90, quando gli uffici di contabilità, lasciati da soli, “copiavano ed incollavano” il bilancio come uno strumento standard, quasi per default, per rispondere solo alle scadenze di legge. Bene, l'età abbiamo detto. Sono tre anni in cui assisto ad una miserebonda pratica di imputazione finanziaria. Chi ha allora predisposto il Bilancio di Previsione questa volta? Ma naturalmente i soliti uffici di contabilità che oggi, per un caso epocale, passano non dall'Isola del Giglio ma da Porto Santo Stefano. Strano caso, questo, di dilettantismo diabolico. Non affronteremo in questa relazione tutti gli argomenti possibili ma ci soffermeremo su quelli che riteniamo più attinenti al bilancio.

ANALISI RETROATTIVA DEI RESIDUI DEI MUTUI

Negli anni scorsi, e questo è stato ricordato in più occasioni dal consigliere Pisanu, era stata avviata una delicata operazione di verifica dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di recuperare le somme residue delle opere ormai dichiarate concluse. E' alquanto imbarazzante ammettere che alcuni residui risalgono agli anni '70, altri addirittura agli anni '60.

Alla data odierna si sono smarriti i buoni propositi di recuperare somme che costituirebbero un toccasana per le magre risorse economiche comunali ed andrebbero quindi a rimpinguare decorosamente un bilancio purtroppo ripetitivo, ridondante e scostato dalla realtà.

POLITICA DELL'OCCUPAZIONE

Dopo i casi eclatanti del Fiora e del Coseca, ampiamente dibattuti in Consiglio Comunale, abbiamo finalmente compreso la naturale avversione dell'attuale maggioranza nei confronti di temi fondamentali della comunità come ad esempio l'occupazione. Si pensa invece alle solite forme clientelari di accostamento al mondo dell'occupazione. La politica dell'appalto delle funzioni comunali ha solamente ingigantito ed aggravato il fenomeno della rinuncia all'occupazione. Naturalmente alla faccia dei pesanti costi pubblici e dei risparmi invece che deriverebbero da una politica meno scellerata.

PIANO STRUTTURALE

Il Piano Strutturale del Comune di Isola del Giglio, pronto per essere approvato nell'estate 2004, è oggi un argomento incognito da destinare a programmi televisivi come "Chi l'ha visto" e, passatemi l'espressione sarcastica, al programma "Chi se ne frega". Doveva essere presentato alla popolazione ed invece è stato ulteriormente modificato senza che si dibattessero gli importanti argomenti contenuti nello strumento di sviluppo, veicolo determinante per la nostra crescita.

PARCHEGGI COMUNALI

"Un passo avanti verso una migliore qualità della vita" dicevamo all'epoca dell'approvazione dei parcheggi del Porto e del Castello (marzo 2004). Se i gigliesi per un inconsapevole errore non avessero scelto voi adesso avrebbero due meravigliosi parcheggi: il Porto ed il Castello. Chi ci conosce sa cosa stiamo dicendo. Le due varianti urbanistiche sono state pubblicate in via definitiva sul BURT regionale in data 15 novembre 2005. Oggi dovrebbero essere approvate in via definitiva dal Consiglio Comunale e consentire così un rapido evolversi della realizzazione. Ma, ahimè, i fatti dimostrano il contrario. Basta leggere il Piano delle Opere Pubbliche per rendersi conto che i parcheggi, i gigliesi, non li vedranno mai.

R.S.U., DIFFERENZIATA, ISOLA ECOLOGICA

Ancora una volta un aumento della tassa sulla nettezza urbana. Stavolta la percentuale è consistente: il VENTI PER CENTO! Non ci sono motivazioni per questo aumento dissennato a fronte di un servizio caduto in basso per qualità e mancata applicazioni delle leggi. La raccolta differenziata è stata bandita dal contesto del servizio anche se si continua ad arrampicarsi sugli spec-

chi credendo o facendo credere di avere ottenuto dei risultati ragguardevoli in questa materia. La realtà è ben diversa. Il servizio RSU è scadente sia d'inverno che d'estate. In particolare d'inverno i centri abitati sono completamente abbandonati ed in alcuni casi i cassonetti vengono svuotati una volta alla settimana. L'organico invernale è adesso composto da 4 unità operative. Non conosciamo al momento quale sarà la situazione per l'imminente stagione estiva ma immaginiamo che, fermo restando la grave situazione finanziaria e fiscale del COSECA, il personale non venga rimpinguato doverosamente. Il personale è fondamentale per l'esercizio di un servizio di alto livello anche in considerazione della vocazione turistica della nostra isola. Nelle nostre precedenti osservazioni abbiamo sempre sostenuto che il punto di partenza è il contratto e non la copertura finanziaria. Occorre stabilire prima il livello del servizio e poi, nel rispetto delle attuali leggi, trovare le necessarie coperture finanziarie. Va opportunamente definito uno standard di qualità perché possa essere recepito definitivamente dall'imminente avvento dell'Autorità d'Ambito.

EMERGENZA/URGENZA SANITARIA – SERVIZI SANITARI

Tre anni per ristrutturare l'ambulatorio di Giglio Porto. Se basteranno. Ritengo di non aggiungere altro ad una questione che si commenta da sola. Bene questo progetto, ma l'onere è andato a totale carico dei gigliesi. A chi hanno giovato questi ritardi? Chi ha tratto dei vantaggi da questa decisione?

AUTONOMIA IDRICA E RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE

Si sono concluse in questi giorni molte delle opere che personalmente avevo pianificato con Fiora e ATO nel settembre del 2003. Molte altre si sono perse per strada. L'amministrazione comunale, da noi sollecitata più volte, è invitata a mettere più incisività nelle questioni idriche. Perché l'autonomia vera non è stata ancora raggiunta. Dov'è finito il dissalatore di Campese, il raddoppio del serbatoio di Campese, la nuova depurazione fognaria? Il dissalatore di Campese, approvato in Conferenza dei Servizi in data 3 febbraio 2003, ha ottenuto un finanziamento pari a circa euro 2.500.000,00 ed è finanziato in parte dalla Regione Toscana per euro 1.162.028,02 con i fondi della L.R. n° 13 del 15 marzo 2001 "Interventi straordinari per la tutela ed il potenziamento delle risorse idropotabili dell'Arcipelago Toscano". Ci sono fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente per la depurazione nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni. Dove sono finite queste opportunità, frutto di anni di lavoro degli amministratori del passato?

LA GRANDE EREDITA'

Infine, a conclusione delle osservazioni della minoranza consiliare, vorremmo ribadire, consentiteci una sorta di facile immodestia, che mai un'amministrazione si era trovata, all'inizio

di un mandato elettorale, di fronte a progetti avviati o in corso di realizzazione. Perché questo venga posto a memoria futura ricordiamo brevemente quali erano:

1. La costruzione della Palestra/Teatro a Giglio Porto (v. delib.GM 71 del 20/08/2004)
2. Parcheggio multipiano di Giglio Castello (GM n.68)
3. Strada Comunale del Dolce (Del. GM n.67)
4. Parcheggio multipiano di Giglio Porto (Del. GM n.66)
5. Bonifica della Discarica comunale (Del. GM n.65)
6. Adeguamento Torre di Giglio Porto (Del. GM n.64)
7. Ristrutturazione Delegazione Comunale (Del. GM n.63)
8. Ristrutturazione Scuola Media di Giglio Porto (Del. GM n.60)
9. Strada dell'Allume (Del. GM n. 58)
10. Altri piccoli progetti di secondaria importanza.

Grazie dell'attenzione. Sergio Ortelli